

IX CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ATTUARI

Sintesi dei lavori congressuali del Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari

Torino 28 maggio 2010

Prima di salutarci e lasciare la parola al Prof. Ottaviani e al Prof. Orrù per i saluti conclusivi vorrei ringraziare tutti i colleghi attuari, i non attuari presenti, i relatori/moderatori e tutti coloro che sono intervenuti in modo programmato e non, la città di Torino, i numerosi sponsor e tutta l'organizzazione (la Società Explan, Claudio Tomassini e tutto il comitato esecutivo e il Comitato Regionale Piemontese, in particolare il Prof. Galatioto che saluto con affetto), nonché il nostro Ufficio Stampa, coadiuvato dal nostro consulente Spot, e quindi per l'attenzione mostrata la stampa stessa che è stata una delle tante novità di questo Congresso.

Relativamente alla sintesi dei lavori congressuali è necessario un focus progettuale e un focus sui contenuti.

Prima però consentitemi di dire che ho partecipato al mio primo Congresso nel 1986 e li ho seguiti tutti facendo un po' di tutto, organizzazione, relatore, membro del comitato scientifico e per me è un grandissimo onore partecipare a questo Congresso di Torino come Presidente dell'Ordine Nazionale e di questo sento tutto il peso e la responsabilità, ma anche nello stesso tempo lo stimolo e il desiderio di realizzare un progetto importante per la nostra professione. Così' come sento con intensità che questo è un Congresso particolare, con un respiro diverso, innanzitutto un taglio più professionale, una durata più corta, più dibattito, ma soprattutto una grande partecipazione in spirito e numero (600 persone). Una grande riflessione intorno a una nuova progettualità, un disegno programmatico nuovo che ho indicato non più tardi di 48 ore fa nel discorso di apertura, ma che percepisco essere coerente con le esigenze di tutti Voi. Una linea è indicata, una strada è tracciata per realizzare importanti obiettivi di rilevanza assoluta ma che richiedono adesione, partecipazione ma anche unità, convergenza e compattezza intorno alla professione e al valore che essa rappresenta come stella polare del nostro cammino.

Una professione che deve decollare sotto tanti profili, in sintesi nella qualificazione, nella visione strategica, nella comunicazione (la professione deve parlare di più all'esterno) per definire un attuario nuovo, rigenerato, evoluto, pronto a spaziare su una dimensione più elevata. Cari colleghi tutto in un progetto unitario che è per tutti noi, lavoratori dipendenti e liberi professionisti, senza distinzione e senza eccezione alcuna. Se si apre uno spazio professionale per i lavoratori dipendenti tutti devono essere contenti, se si apre solo per i liberi professionisti tutti devono essere contenti, se si apre per entrambi tutti a maggior ragione devono essere contenti; quello che non deve accadere, invece, è che non si aprano spazi professionali per nessuno. Questo è lo spirito che dobbiamo avere perché ripeto il progetto è per tutti !!

Ed ora i contenuti del Congresso.

Pensioni , forse qualcuno pensava che avevamo detto tutto in questo settore ma non è proprio così, anzi i temi trattati, in particolare il *longevity risk*, ci vedranno protagonisti sempre nel futuro a vario titolo e su vari fronti, anche come supporto al mondo economico, politico e sociale. In tal senso stiamo lavorando ad esempio al progetto dell'attuario incaricato dei Fondi Pensione o delle Pensioni.

Solvency II ed ERM, l'abbiamo ribadito ieri è uno dei settori principali del nostro futuro e sarà terreno di attività nei prossimi 10/20 anni. Su tale tema lavoreremo con intensità per qualificare sempre più il nostro ruolo a cominciare dal responsabile della funzione attuariale che deve essere un Attuario qualificato, formato ed iscritto all'albo professionale che è una garanzia essenziale.

Nei Fondi Sanitari Integrativi , riprendendo un intervento di questa mattina, “non dobbiamo assolutamente perdere il treno”, perché è un terreno dove possiamo fare e dare moltissimo con le nostre capacità e l'annuncio delle prossime linee guida per tali Fondi ne è una delle prove.

E poi c'è molto altro in termini di spazi professionali, la finanza, la riassicurazione, le aziende non finanziarie, ecc., c'è una prateria dove correre ma tocca a noi conquistarla con le nostre capacità, anche comunicative, per ampliare spazi professionali dove possiamo lavorarci tutti di più e meglio, ripeto tutti, lavoratori dipendenti e liberi professionisti. Ma proprio per questo dobbiamo essere sempre più qualificati e formati comunicando bene ciò che facciamo dall'inizio alla fine affinché chi non è attuario capisca sempre tutto e bene. Un linguaggio diverso quindi, fuori dal guscio dei numeri per essere compresi dal mondo, questa è la sfida con la quale Vi saluto prendendo spunto dal bellissimo titolo del nostro Congresso e da quello che ha detto il Prof. Garonna nella giornata di apertura.

L'Attuario è un valore futuro per la Società e questo Congresso segna l'inizio dell'era della centralità della nostra professione verso il mondo economico, politico e sociale !!

Cari colleghi ed amici,

nel salutare tutti calorosamente, mi auguro proprio di vincere insieme a tutti Voi queste bellissime quanto affascinanti sfide e sono certo che ce la faremo !!

Giampaolo Crenca